



Federazione Autisti Operai

Federata S.L.A.I. Cobas per il Sindacato di Classe

CRISI E AUTOTRASPORTI: UNA REALTA' CHE VA DENUNCIATA

Noi lavoratori del Cobas della Bommartini Autotrasporti siamo oggi 8 aprile in sciopero, a causa del perdurare di situazioni che in una grande azienda in una società civile, non dovrebbero nemmeno prodursi. Come ben sanno tutti, i camionisti dipendenti corrono come e più degli altri, passano fuori casa anche 20-22 notti al mese, spesso stanno via i fine settimana in luoghi sperduti dell'Europa, ma hanno un reddito assolutamente insufficiente a compensare i danni, anche alla salute, che se ne traggono. Nella ns.Azienda l'attività sindacale è demonizzata ed indicata a dito dai titolari, tanto che nel solo 2012 ci sono stati due licenziamenti dati da momenti di tensione sfociati in scontro, generati dalle maniere poco gentili con cui si viene cacciati dagli uffici quando non si è fatto "alla lettera" quello che chiedevano i titolari, ossia quando si cerca di stare dentro le regole della comunità europea. Si viene invitati in molte occasioni a dare le dimissioni, ad andarsene. Eppure due anni fa proprio noi eravamo stati protagonisti di una vertenza che si era conclusa positivamente con un piano di rientro delle mensilità arretrate, e con un contratto aziendale scritto, che era un passo avanti dopo anni ed anni di retribuzioni "personalizzate" e "sulla parola".

Oggi come oggi in Bommartini vige un sistema di terrore e di ricatto, dal quale i lavoratori non riescono a liberarsi, questa situazione si è lentamente generata a partire dall'utilizzo distorto della cassa integrazione (fine 2011 – metà del 2012) allorché l'azienda ha iniziato a sostituire i lavoratori in forza con lavoratori a "buon prezzo" inquadrati in una agenzia interinale rumena.

L'Azienda lascia ai camionisti non in contrasto con i titolari, la libertà di portare il camion sotto casa di notte, ma a quelli che cercano di difendere diritti e reddito, attua trasferimenti di sede arbitrari (da Rovigo e Padova dove ci sono altre sedi operative camuffate da parcheggio ma in realtà attrezzate e gestite come una sede vera e propria), che rendono ancor più duro il lavoro svolto. Spesso avvengono infortuni e problemi a causa della condizione non più accettabile del parcomorchi. Si viene fatti oggetto di contestazioni disciplinari e sentenze disciplinari arbitrarie, finalizzate unicamente al "recupero" economico da parte dell'azienda di parti dello stesso salario. Ora, poi, anche lo stesso contratto aziendale è rispettato solo apparentemente, perché molte cose non vengono più riconosciute, e quindi la retribuzione cala e le paghe vengono retribuite con molto ritardo.

Ed è proprio per questo che alla Bommartini sono moltissimi i lavoratori che "scappano" in altre aziende o che sperano di essere licenziati, perché non ce la fanno più. Le denunce del nostro Sindacato, tuttavia, anche se basate su dati di fatto sicuri, non hanno dato luogo a particolari interventi da parte delle Autorità. Non ancora. Per questo, vorremmo essere sentiti dal Prefetto.

Vogliamo quindi come parte attiva del nostro Sindacato, denunciare alcune forme di malversazione e di sfruttamento che nel settore stanno passando anche in Italia, grazie all'uso distorto della liberalizzazione economica europea. Se infatti in passato i problemi si limitavano ai ricatti e obblighi illeciti da parte datoriale di utilizzare doppie tessere, doppi dischi, di mettere la calamita, ai quali nel settore molti cedevano per paura di perdere il posto, lavorando così anche 300 e passa ore al mese alla guida, oggi i problemi sono aumentati in quanto la concorrenza tariffaria si è fatta spietata, mettendo in difficoltà anche molte aziende che non avevano mai avuto problemi, aziende di centinaia e centinaia di lavoratori dipendenti diretti. Di questo passo, queste aziende manterranno qui forse solo la sede legale. Il problema della crisi ce lo poniamo ma non vediamo nella attuale politica italiana, alcunché di sano e di intelligente per fronteggiare la crisi dalla parte della Popolazione. Infatti non sono i soldi l'unico dei problemi, soprattutto in un paese dove la spesa sociale non è equa e sufficiente.

Nel programma del nostro Sindacato ci sono tra le altre cose la istituzione del riconoscimento del "lavoro usurante" nella nostra categoria, e la parificazione europea degli stipendi e delle tariffe commerciali. È inutile parlare bene del "mercato" se crea un reddito sempre più basso, se aumentano gli schiavi e diminuiscono i lavoratori che bene o male operano nel diritto. Questi problemi dovrebbero essere quelli centrali dell'agenda politica, altro che il teatrino che ci stanno propinando, allo scopo di ingannarci tutti, specie i giovani, sulle effettive possibilità di convivenza democratica e di sviluppo in un ordine socio-economico del genere !

Cobas/F.A.O. Bommartini - Coordinamento nazionale Federazione Autisti Operai